



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2025 – 2027**
(Enti con popolazione fino a 2.000 abitanti)

Comune di SAN PIETRO IN AMANTEA

Provincia di COSENZA

SOMMARIO

- 1 – ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- 2 – ANALISI DI COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- 3 – LA POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- 4 – L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- 5 – IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO**
- 6 – RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**

1 – Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Servizi gestiti in forma diretta

- SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
- SERVIZIO RSU

Servizi gestiti in forma associata

- NESSUNO

Servizi affidati a organismi partecipati

- NESSUNO

Servizi affidati ad altri soggetti

- NESSUNO

2 – Analisi di coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio pubblico e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

3 – La politica tributaria e tariffaria

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate al mantenimento di un equilibrio economico monetario senza aumentare la pressione sui contribuenti

TITOLO I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Secondo l'articolo 119 della Costituzione, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni godono di autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei rispettivi bilanci, e concorrono a garantire il rispetto dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. Questi soggetti hanno risorse autonome e possono stabilire e applicare tributi ed entrate proprie, in conformità con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Inoltre, dispongono di partecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

La previsione delle entrate tributarie è stata effettuata sulla base della presunta possibilità di realizzo, tenendo conto degli accertamenti dell'esercizio in corso, delle informazioni rese disponibili dalle banche dati dell'ente e dell'evoluzione normativa in materia.

Tipologia/Categoria	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Prev. Assestate)	2025 (Stanziamenti)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	€ 98.438,57	€ 98.607,81	€ 93.912,20	€ 98.650,00	€ 98.650,00	€ 98.650,00
Imposta di soggiorno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Imposta municipale propria	€ 87.761,64	€ 82.256,97	€ 72.824,28	€ 73.000,00	€ 73.000,00	€ 73.000,00
Addizionale comunale IRPEF	€ 22.990,00	€ 17.193,90	€ 22.990,00	€ 22.990,00	€ 22.990,00	€ 22.990,00
Altre entrate di natura tributaria	€ 97.682,40	€ 23.324,24	€ 94.926,03	€ 94.975,00	€ 74.975,00	€ 74.975,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 205.011,70	€ 209.569,55	€ 209.569,55	€ 210.400,00	€ 210.400,00	€ 210.400,00
TOTALE	€ 511.884,31	€ 430.952,47	€ 494.222,06	€ 500.015,00	€ 480.015,00	€ 480.015,00

- IMU

L'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni dell'articolo 1, commi da 739 a 783, della Legge n. 160/2019.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili a titolo di proprietà o altro diritto reale, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze di categoria catastale diversa da A/1, A/8 e A/9. L'imposta si applica sul valore degli immobili determinato per i fabbricati iscritti in catasto sulla base della rendita catastale.

La potestà riconosciuta al Comune in materia di IMU consiste nella determinazione delle aliquote tra un minimo (che può arrivare all'azzeramento) e un massimo per le varie fattispecie imponibili soggette al tributo. Il gettito IMU è di competenza comunale, ad eccezione del gettito dei fabbricati classificati nel gruppo catastale D ad aliquota pari allo 0,76%, che è di competenza dello Stato. Inoltre, una quota dell'IMU di spettanza comunale è trattenuta dall'Agenzia delle Entrate per alimentare il Fondo di solidarietà comunale, che viene corrisposto ai Comuni secondo criteri variabili nel tempo.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 16/2014, l'IMU va iscritta nel bilancio comunale al netto di tutte le somme trattenute dallo Stato.

- TARI

La TARI (Tassa sui rifiuti) è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore. Il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, adibiti a qualsiasi uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

I soggetti passivi del tributo sono i possessori o detentori a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte, adibiti a qualsiasi uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il tributo è corrisposto in base a una tariffa, commisurata all'anno solare, tenendo conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158/99.

L'articolazione tariffaria deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio di gestione dei rifiuti. In materia di TARI, al Comune compete la determinazione delle tariffe sulla base del piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti che, a partire dal 2020, viene predisposto dal gestore del servizio stesso, validato dall'Autorità d'ambito e approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) secondo il metodo tariffario definito dalla stessa autorità.

- Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima.

E' facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.

L'aliquota può essere stabilita in misura non eccedente lo 0,8%, salvo deroghe espressamente previste dalla legge. E' inoltre prevista la facoltà d'introdurre una soglia d'esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti reddituali: in tal caso, l'addizionale non è dovuta qualora il reddito sia inferiore o pari al limite stabilito dal comune, mentre la stessa si applica al reddito complessivo nell'ipotesi in cui il reddito superi detto limite.

I comuni possono stabilire un'aliquota unica oppure una pluralità di aliquote differenziate tra loro, ma in tale ultima eventualità le stesse devono necessariamente essere articolate secondo i medesimi scaglioni di reddito stabiliti per l'IRPEF nazionale, nonché diversificate e crescenti in relazione a ciascuno di essi.

L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa.

Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il principio contabile della gestione finanziaria, di cui all'all.4/2 al D.Lgs.118/2011 e smi prevede che gli enti locali possano accertare l'addizionale comunale Irpef per cassa, considerando le somme effettivamente riscosse nel corso dell'esercizio finanziario, oppure per competenza. In tal caso l'accertamento dovrà essere effettuato per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate.

In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

In caso di istituzione del tributo, per il primo anno, l'accertamento è effettuato sulla base di una stima prudenziale effettuata dall'ente mediante l'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale. In ogni caso l'importo da accertare conseguente alle modifiche delle aliquote e della fascia di esenzione, o all'istituzione del tributo, non può essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale.

TITOLO III: Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie includono le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi dell'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione degli interessi attivi e da altri redditi da capitale, nonché le quote di rimborsi e altre entrate correnti. Si segnala che tra i proventi dei beni comunali è incluso il gettito previsto dal canone unico patrimoniale, che ha sostituito i previgenti prelievi di natura tributaria relativi a Tosap e all'imposta sulla pubblicità.

Il quadro delle entrate extratributarie è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Prev. Assestate)	2025 (Stanziamen ti)	2026 (Stanziamen ti)	2027 (Stanziamen ti)
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 110.198,00	€ 105.854,20	€ 111.271,70	€ 118.016,81	€ 114.271,70	€ 114.271,70
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300	Interessi attivi	€ 0,01	€ 46,19	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
500	Rimborsi e altre entrate correnti	€ 10.000,00	€ 10.604,58	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
	TOTALE	€ 120.198,01	€ 116.504,97	€ 126.771,70	€ 133.516,81	€ 129.771,70	€ 129.771,70

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà reperire finanziamenti extra bilancio mediante accesso alle provvidenze statali

Il quadro delle entrate in conto capitale è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Prev. Assestate)	2025 (Stanziamen)	2026 (Stanziamen)	2027 (Stanziamen)
200	Contributi agli investimenti	€ 2.309.110,28	€ 5.428.475,37	€ 152.089,47	€ 1.595.734,00	€ 1.650.000,00	€ 0,00
300	Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500	Altre entrate in conto capitale	€ 1.516,00	€ 571,86	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
	TOTALE	€ 2.310.626,28	€ 5.429.047,23	€ 157.089,47	€ 1.600.734,00	€ 1.655.000,00	€ 5.000,00

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Nel contesto degli enti locali, il limite massimo di indebitamento è determinato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti. Secondo le disposizioni dell'articolo 204 del Decreto Legislativo n. 267/2000, a partire dal 2015, un ente locale può contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato agli oneri preesistenti (come mutui già contratti, prestiti obbligazionari già emessi, aperture di credito e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non supera il 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli di entrata) del rendiconto dell'anno penultimo rispetto a quello in cui si prevede la contrazione dei nuovi mutui. Come specificato dall'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, tali limiti devono essere osservati nell'anno in cui si assume il nuovo indebitamento.

Segue un'analisi della situazione dell'indebitamento dell'ente.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000			COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)		430.952,47	430.952,47	430.952,47
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)		725.001,51	725.001,51	725.001,51
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)		116.504,97	116.504,97	116.504,97
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI			1.272.458,95	1.272.458,95	1.272.458,95
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI					
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)		127.245,90	127.245,90	127.245,90
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)		31.250,29	30.087,21	2.881,37
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)		0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in o/interessi su mutui	(+)		0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)		3.739,64	3.600,49	3.459,67
Ammontare disponibile per nuovi interessi			99.735,25	100.759,18	127.824,20
TOTALE DEBITO CONTRATTO					
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)		718.841,56	391.304,10	662.701,62
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)		0,00	0,00	null
TOTALE			718.841,56	391.304,10	662.701,62
DEBITO POTENZIALE					
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti			0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento			0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento			0,00	0,00	0,00

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'ente dovrà definire la stessa in funzione del soddisfacimento dei servizi agli utenti

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'anno 2027
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			72.662,66	5.896,43	5.896,43	5.896,43
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	846.404,74	previsione di competenza	1.319.424,67	1.103.354,16	932.766,98	932.626,17
			di cui già impegnato		260.556,06	218.340,40	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.082.279,79	1.222.536,69		
Titolo 2	Spese in conto capitale	6.111.327,16	previsione di competenza	3.335.647,36	1.600.734,00	1.856.000,00	6.000,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			previsione di cassa	7.577.695,56	2.766.715,58		
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza	17.146,52	39.402,63	40.566,72	40.706,53
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	17.146,52	33.462,24		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	200.000,00	170.000,00		
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	62.346,56	previsione di competenza	358.580,00	258.580,00	258.580,00	258.580,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	359.613,62	265.707,43		
TOTALE TITOLI		7.020.078,48	previsione di competenza	5.230.796,55	3.202.070,81	3.886.912,70	1.436.912,70
			di cui già impegnato		260.556,06	218.340,40	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	16.236.922,71	4.458.453,94		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		7.020.078,48	previsione di competenza	5.363.481,21	3.267.957,24	3.892.799,13	1.442.799,13
			di cui già impegnato		260.556,06	218.340,40	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	16.236.922,71	4.458.453,94		

4 – L'organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale

AREA	CAT	NUOVO CCNL	%	PREVISTI	OCCUPATI	VACANTI	NOTE
AREA AMMINISTRATIVA	D1	AREA EQ	66,67%	6	6	0	ASSUNZIONI FINANZIATE CON FSC SERVIZI SOCIALI
AREA AMMINISTRATIVA	D1	AREA EQ	83,33%	1	1	0	AUMENTO DEL 16,66% DELL'IMPEGNATIVA ORARIA DI N 1 OPERATORE "AREA EQ" FINANZIATA CON FONDI COMUNALI
AREA AMMINISTRATIVA	C1	AREA ISTRUTTORI	50,00%	1	0	1	ATTUALMENTE OCCUPATO SCAVALCO IN ECCEDENZA
AREA AMMINISTRATIVA	C1	AREA ISTRUTTORI	50,00%	1	0	1	ATTUALMENTE OCCUPATO ARTICOLO 90
AREA FINANZIARIA	D1	AREA EQ	50,00%	1	0	1	VACANTE
AREA FINANZIARIA	D1	AREA EQ	100,00%	1	0	1	ETERO FINANZIATI FONDO COESIONE
AREA FINANZIARIA	C1	AREA ISTRUTTORI	100,00%	1	0	1	
AREA TECNICA	D1	AREA EQ	50,00%	1	0	1	ATTUALMENTE OCCUPATO CON ART 110 TUEL
AREA TECNICA	D1	AREA EQ	100,00%	1	0	1	ETERO FINANZIATI FONDO COESIONE
AREA TECNICA	B1	AREA OPERATORI ESPERTI	100,00%	1	0	1	VACANTE
AREA TECNICA	A1	AREA OPERATORI	83,33%	2	0	2	VACANTI
AREA VIGILANZA	C1	AREA ISTRUTTORI	50,00%	1	0	1	VACANTE
		TOTALE		18	7	11	

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla programmazione del personale, l'ente ha programmato:

ANNO 2025

AREA AMMINISTRATIVA – ASSISTENTI SOCIALI – FONDI COMUNALI (DIFFERENZA DEL 16,66%)
CATEGORIA D1 – AREA EQ
AUMENTO IMPEGNATIVA ORARIA DAL 66,67 AL 83,33% PARI A 30 ORE SETTIMANALI

ANNO 2026

NESSUNA PROGRAMMAZIONE

ANNO 2027

NESSUNA PROGRAMMAZIONE

5 – Il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

La programmazione degli investimenti deve passare obbligatoriamente dall'analisi del:

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La Programmazione degli investimenti è finanziata con fondi statali

6 – Il rispetto delle regole di finanza pubblica

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Di seguito si riporta l'andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi 3 rendiconti:

Anno di riferimento	2021	2022	2023
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 108.926,47	€ 35.572,56	€ 59.820,60
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 108.926,47	-€ 50.469,17	-€ 62.957,56
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 108.926,47	-€ 47.748,35	-€ 63.023,33